

Libro Sguardi sulla guerra di Almerico Realfonzo
**Da Milano all'Ossola
con l'idea di libertà**

In "Milano 1944" la storia di un giovane uomo ispirato dalle brigate partigiane

DOMODOSSOLA - Le bombe, la vita claustrofobica nei signorili palazzi milanesi dove la sera ci si ritrova tutti ad ascoltare la radio e gli adulti commentano le notizie. Le notti, quelle del coprifuoco, rintanati nei cortili interni senza luce insieme agli altri rampolli; quelle di un' "adolescenza minore" perché privata dello studio e degli amori, anche se c'era il jazz. E poi quella scintilla soffocata presto, di chi voleva salire sulle montagne per aderire alla Resistenza e non ha potuto: pericoloso, troppo per il padre di **Almerico Realfonzo**, napoletano che nella Seconda guerra mondiale, in fuga dalla città bombardata, arrivò in Ossola a frequentare il collegio Rosmini e venne rapito dall'idea di libertà e d'avventura che dovevano ispirare le brigate partigiane in un giovane uomo. Realfonzo si trasferirà poi a Milano, diventerà ingegnere, professore universitario, e scrittore per passione. Le vicende di cui parlavo più sopra le racconta nel suo ultimo libro (*foto*) **Milano 1944**, edito da **Mimesis**, che si fregia della prefazione del docente milanese di filosofia teoretica, **Fulvio Papi**. Note storiche e sguardi su fronti di guerra più ampi, punteggiano il libro dedicato alla Milano della guerra, e insieme all'esperienza di confine che se-



MILANO 1944

gna l'autore per la vita. Il continuo rammarico di non aver preso parte direttamente alla guerra di liberazione getta un'ombra densa sulle pagine del libro che sono piccoli ritratti sentimentali dei luoghi inghiottiti, giorno dopo giorno, dal conflitto e dalla paura. Su un treno, quello del bianario 21, sulle strade deserte del post Repubblica dell'Ossola, dove si trovavano solo fascisti e tedeschi, sulle ville milanesi dove gli aguzzini consumavano le loro torture, si posa lo sguardo adolescente del professore, oggi ottantenne, che la mano benevola di un padre tiene fuori, in quegli anni, dalla storia in armi.

Arianna Parsi

